

Fatto e ripetuto in più luoghi e Zecche il saggio di tali monete, è risultato che la *lira Provinciale* contiene alquanto meno di soldi dieci di fino. Se a questa misura si limitò la riduzione, ne siano debitori alla previdenza del Governo che ha consultato il comodo dell'uso giornaliero, giacchè sarebboro riuscite di difficile combinazione le frazioni de' valori nominali, sia contando a moneta Veneta, sia a moneta di Milano, la quale sarà sino all'emissione della nuova lira del Regno, il regolatore comune.

Cogli stessi principj fu determinata la riduzione della lira di *nuovo conio*.

Sarà quindi paregiato una volta il valore di questa doppia classe di monete, che con un eguale intrinseco avevano un valore nominale così diverso, e tutte un valore superiore oltre ogni misura al valor reale.

I Soldi e i due soldi ridotti alla metà serviranno senza danno alle minute contrattazioni.

Abitanti della Provincia! Se vogliam essere di buona fede, non avevamo fatta già da noi medesimi questa riduzione, aumentando in proporzione della specie di moneta con cui venivano pagate, il prezzo delle merci e derrate? Il Salario solo dell'agricoltore e dell'artigiano non si è elevato in proporzione, perchè sarebbe mancata la domanda del lavoro. Sarà dunque la riduzione utile a tutti per lo ristabilimento de' valori